

## **ti** Esigenze per la tenuta di ricci africani (*Atelerix albiventris*)

### Informazioni di carattere generale

Il riccio africano è un piccolo insettivoro che vive in ambienti aridi, savane e steppe con suolo sabbioso, dell'Africa equatoriale dal Senegal all'Etiopia e a sud fino al fiume Zambesi. È prevalentemente notturno e si ciba di insetti e altri piccoli invertebrati. Si tratta di animali prevalentemente solitari, i contatti fra maschi e femmine sono limitati al periodo degli accoppiamenti. Sono animali che si abituano alla presenza dell'essere umano ma non amano essere manipolati: non sono animali adatti ai bambini ed essendo notturni, devono essere lasciati indisturbati di giorno!



© Charles H. Kilgore

### Autorizzazione

Il riccio africano è un animale selvatico che può essere custodito unicamente con un'autorizzazione rilasciata dall'Ufficio del veterinario cantonale. Questi animali possono essere ceduti a terzi solo se questi presentano un'autorizzazione valida. Inoltre, per gli acquirenti di età inferiore a 16 anni, occorre il consenso dei detentori dell'autorità parentale.

### Esigenze della struttura

La tenuta in cattività del riccio africano deve rispettare le sue esigenze principali. Occorre mettere a disposizione un parco interno (terrario) con una superficie minima di **2 m<sup>2</sup>** per un animale (OPAn All. 2, Tab. 1, cfr. 37). Per ogni ulteriore animale occorre aggiungere **1 m<sup>2</sup>**. Tenendo però presente che trattandosi di animali solitari i maschi devono essere tenuti separati tra di loro. È invece possibile tenere più femmine compatibili nello stesso ambiente. All'interno della struttura la temperatura deve essere regolata con un termostato ad almeno 25-30°C (sono assolutamente da evitare le correnti d'aria). Devono inoltre essere posti più nascondigli per permettere ad ogni animale di ritirarsi singolarmente. Il substrato deve essere sempre asciutto, preferire substrati sabbiosi come negli ambienti di provenienza. Si tratta di animali insettivori che devono essere nutriti di conseguenza, variando molto nel cibo offerto per evitare carenze nutrizionali (problema molto frequente).

### Esigenze poste al detentore

In base all'art. 85 cpv. 3 dell'OPAn, per la detenzione di ricci africani occorre aver conseguito un attestato di competenza. La formazione è impartita sotto forma di un corso o di un periodo di pratica. Il corso comprende almeno 5 ore di teoria, mentre il periodo di pratica almeno 3 settimane di collaborazione nell'accudimento degli animali presso una struttura autorizzata per la tenuta di ricci africani. Attualmente il curriculum per la tenuta di questa specie non è disponibile. Chi desidera detenere questi animali deve quindi dimostrare di avere una formazione analoga o superiore, segnatamente una formazione quale guardiano di animali.

### Import – export

L'importazione o l'esportazione possono avvenire unicamente con un'autorizzazione. Per le importazioni verso la Svizzera occorre indirizzare la richiesta tramite l'apposito formulario direttamente all'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria.

### Indirizzi Utili:

- Ufficio del veterinario cantonale, Via Dogana 16, 6500 Bellinzona  
tel: 091 814 41 00, fax: 091 814 44 44, <http://www.ti.ch/vet>
- Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria: <http://www.blv.admin.ch/>

### Letteratura:

ERICA M. SANTANA, HOLLY E. JANTZ, AND TROY L. BEST; *Atelerix albiventris* (Erinaceomorpha: Erinaceidae); MAMMALIAN SPECIES 42(857):99–110